

«Ben venga la TangEst ma riparate le strade»

Sindaci a confronto con Saitta

CHIERI Ben venga la TangEst, a patto di sapere qual è il tracciato definitivo e quali siano le opere compensative a vantaggio di ogni Comune. Nel frattempo, però, la Provincia metta mano ai rappezzi alle sue strade, che stanno cadendo a pezzi.

Questo il senso dell'incontro di sabato in municipio: indetto dal vicepresidente della Provincia di Torino Giuseppe Cerchio per parlare della chiusura dell'anello tangenziale di Torino, ha dato modo ai sindaci della collina di esporre le loro lamentele al presidente della Provincia Antonio Saitta.

Cerchio ha esordito spiegando come sia possibile, anche in tempi di vacche magre, far saltar fuori il miliardo e 50 milioni di euro (48 milioni al chilometro, in media) necessari per costruire un tracciato di 22,16 chilometri, di cui 9,1 in galleria. «Creare una unica società cui affidare le concessioni autostradali del nord-ovest, per consentire di costruire la TangEst e poi ammortizzarne i costi».

Questa tesi non convince Saitta: «Quando una concessione autostradale scade si deve bandire una gara a livello europeo. Si può chiedere una eccezione, però la nostra richiesta deve essere fatta propria dal Governo. In ogni caso occorre avere un progetto definitivo, per poter essere pronti a eventuali occasioni di finanziamento». Il



Antonio Saitta, presidente della Provincia

presidente della Provincia indica però un anello debole: «Il Cap, in cui coesistono un'Anas che si sente espropriata dal suo ruolo di coordinamento della grande viabilità, e una Regione che ha fornito un elemento tecnico senza aggiungere un adeguato peso politico».

Sulla necessità di arrivare presto al progetto concorda Bartolomeo Giachino, consigliere del ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi: «Non ci deve però spaventare l'attuale congiuntura economica: infrastrutture di questo tipo durano 100-200 anni, quindi vanno messe in cantiere pensando al lungo periodo. Perché l'Italia ha bisogno di una migliore viabilità: il costo dei trasporti incide per il 20% sul totale del-

CAMBIANO

«Salute! Grazie» giovedì in biblioteca

Ripartono gli appuntamenti con i medici di «Salute! Grazie». Giovedì alle 21 alla biblioteca civica incontro sull'invecchiamento di successo attraverso una vita attiva e soddisfacente, organizzato da ViviAmo la Biblioteca e Comune. Ingresso libero. Interverranno uno specialista in geriatria, un dentista, un fisioterapista e un farmacista.

la produzione, mentre in Germania è del 15%».

Il dato di fatto, però, è che lo Stato non ha i soldi per pagare la TangEst: «Deve perciò agire in Europa per ottenere la proroga delle concessioni, a vantaggio di chi costruirà la TangEst: inoltre deve defiscalizzare gli investimenti strutturali».

Ma quando si potrà vedere il progetto definitivo? «Cap (cui fanno capo Anas e Regione) prevede di averlo pronto per fine anno - risponde Giachino - Rispetto all'ultimo progetto, verificato dal «tavolo di pilotaggio» cui concorrono anche i sindaci, ci saranno minime variazioni».

Ma i sindaci, una dozzina i presenti, vogliono patti chiari. «Di TangEst si parla sei mesi prima delle elezioni, e poi basta

- dice Carlo Corinto, di Baldissero - Vorremmo invece si parlasse di più di strade provinciali, piene di buche che ripariamo con i nostri soldi». Più esplicito il sindaco di Marentino Gian Luigi Cochis: «Abbiamo le strade provinciali che fanno schifo: ci vergognamo, ad ascoltare le proteste dei cittadini. Parliamo di una tangenziale da un miliardo, e non siamo in grado di tappare i buchi nelle strade».

Sergio Bossi da Pavarolo e Angelo Corrà da San Raffaele Cimena tornano sul tema della TangEst, e chiedono di vedere il progetto prima di approvarlo: «TangEst e riqualificazione del territorio devono procedere di pari passo. Se gli amministratori locali collaboreranno al progetto con un rinnovato tavolo di pilotaggio ne saranno i primi sponsor». Lodovico Gilio, di Riva, parla di sfiducia: «Quattro o cinque anni fa pensavamo che tutto fosse risolto, poi tutto si è fermato. Cito solo un esempio: a Riva c'è una grande azienda che opera nel campo della ricerca medica. Di recente mi hanno detto che dalle nostre parti si trovano bene, non fosse che le infrastrutture sono carenti». Un incoraggiamento arriva invece dal vicesindaco di Mombello Avio Enrietti: «La TangEst sarebbe ben accolta anche nell'Astigiano. Eviterebbe lo spopolamento delle nostre colline».

Enrico Bassignana